AVANTI! - Venerdì 25 Novembre 1977

Accorato appello dal convegno nazionale svoltosi a Roma

Non sprecare il sangue

Il direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità prof. Poggolini ha assicurato — intervenendo al convegno « per un piano sangue » — la piena disponibilità del ministero per favorire la soluzione in breve periodo della produzione di emoderivati da parte di industrie farmaceutiche italiane partendo dal plasma

raccolto da cittadini del nostro Paese

Dal convegno che si è concluso ieri è emerso che il sangue deve essere utilizzato razionalmente evitando gli sprechi che sino ad oggi si sono avuti determinando carenze negli ospedali. Gli sprechi sono infatti fra le cause più importanti di questo stato di disagio,

Non dovremo più assistere agli appelli drammatici con richieste urgenti di sangue, accanto ad una adeguata propaganda per divulgare il concetto della donazione di sangue come atto di solidarietà sociale, i centri trasfusionali e i medici negli ospedali si impegneranno ad utilizzare il sangue « razionalmente » e cioè scomposto nei suoi componenti, ognuno dei quali può far fronte alle specifiche esigenze cliniche. Ciò è stato sottolineato in modo evidente e concorde dai prof. Mandelli, De Biasi, Sirchia, Mannucci e da tutti i partecipanti al convegno.

Del resto è questa la soluzione che viene attuata nei paesi esteri e tecnologicamente più avanzati e dotata di più moderne strutture sanitarie, come hanno asserito il dott. Perkins della organizzazione mondiale della

sanità, il dott. Crispen (USA) e dal prof. Schlag (Austria).

Un miglior uso del sangue come è stato dimostrato dalla tavola rotonda di ieri mattina alla quale hanno partecipato i prof. De Biasi, Ghessi, Liotta, Mandelli, Morgagni e Tentori, consentirebbe di attuare anche in Italia la plasmaferesi e cioè la donazione del plasma, con la possibilità conseguente di produrre anche in Italia i farmaci emoderivati che tuttora sono costretti ad importare dall'estero.

Questo consentirà finalmente a migliaia di malati di poter disporre di questi indispensabili ed insostituibili farmaci carenti nelle farmacie e negli ospedali, dove vengono utilizzati nelle situazioni più gravi e di urgenza.

Gli emoderivati sono frazioni del plasma umano prelevato con la plasmaferesi

da donatori. Queste vengono preparate con adatte procedure che richiedono alta tecnologia da parte di industrie specializzate.

Questi farmaci sono oggi insufficienti a far fronte alle esigenze cliniche poiché essendo prodotti in paesi esteri sono disponibili soltanto nella misura in cui eccedono le esigenze cliniche dei paesi di produzione. In Italia — è stato rilevato nel convegno — non mancano tecnologie che si possono tra l'altro importare senza difficoltà, ma soprattutto non manca la materia prima.

Occorre soprattutto una buona legge per rendere possibile anche in Italia quella che ormai da oltre 15 anni è attualità di routine in USA e in paesi europei con i quali confiniamo e che hanno strutture economiche e sociali non dissimili dalle nostre.